



# *Sindacato dei Medici Italiani*

*Regione Lazio*

Roma 12/12/16

Prot. 70/16

**Dott. Giorgio Cerquetani**

Segreteria Del Presidente  
Cabina di Regia SSR

**Dott. Vincenzo Panella**

Direzione regionale salute e integrazione

E p.c.

**Dr. Valentino Mantini**

Direzione regionale salute e integrazione

## **Oggetto: Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), Assistenza Domiciliare Programmata e Unità Valutativa Multidimensionale.**

Pervengono a questo sindacato numerose segnalazioni di difformità tra Aziende della nostra regione e tra distretti e distretti di una stessa azienda, relativamente alle modalità di attuazione del percorso di ADI, di Assistenza Programmata e alle successive richieste di visite specialistiche per i pazienti allettati o non deambulanti e/o cronici.

Riteniamo non più procrastinabile un confronto con gli attori istituzionali per una disamina concreta e condivisa delle molteplici anomalie alle quali occorre trovare soluzioni omogenee e funzionali alla complessità della presa in carico di tali delicate e complesse tipologie di pazienti (cronici; allettati; non deambulanti; oncologici ecc).

La partecipazione del Medico di Medicina Generale alla Unità Valutativa deve trovare idonea valorizzazione e devono trovare risposta le attuali discrepanze sia contrattuali che di erogazione di tale sistema che vede una unilaterale gestione di tale assetto strategico per il territorio medesimo, da parte dei Cad aziendali con standard e procedure operative per le quali veniamo a chiedere un confronto tempestivo.

La mancata applicazione a tutt'oggi dell'allegato H del vigente ACN crea problemi alla concreta attuazione della DCA 431/2012 della UVM medesima, con confusione di funzioni tra Assistenza Programmata e Assistenza domiciliare Integrata che rappresentano istituti distinti, arrecando, tale situazione un nocimento significativo sia per il MMG, costretto a richieste e formulazioni di richieste improprie e pleonastiche, sia ai familiari dei parenti, sia quali grava una modalità non semplice di erogazione delle prestazioni domiciliari. Occorre quindi armonizzare le modalità per le richieste di visite specialistiche domiciliari, rendendole fruibili in maniera semplice e snella senza aggravii burocratici né per il MMG, né tantomeno per i pazienti e che valorizzi il delicato compito del medico di medicina generale in tale contesto.

Siamo disponibili ad un confronto fruttuoso e rapido per una soluzione concordata ed in tempi brevissimi, stante i comuni interessi di salute pubblica.

Restiamo in attesa di un rapido cenno di riscontro.

Distinti Saluti

Dott.ssa Cristina Patrizi  
Responsabile Regionale Medicina Convenzionata SMI Lazio